



L'urbanistica

La Spezia, via libera al cemento

La giunta Peracchini ha affondato il Puc già adottato, dal primo gennaio 2018 si potrà costruire dove era vietato. Rimossi gli ostacoli alla costruzione dell'ecomostro di Valdellora, prive di protezione l'area ex Ip e il waterfront

MICHELA BOMPANI

Alla Spezia, dal 1 gennaio 2018, si potrà edificare il 45% in più di quanto sarebbe accaduto se il nuovo Puc, il piano urbanistico comunale, non fosse stato affondato dalla giunta di centrodestra Peracchini. E spunta, già, all'orizzonte, un "ecomostro" nel quartiere di Valdellora. Così come diventano "appetibili" per il cemento il waterfront e le ex aree Ip, oltre a tutta la cintura ai piedi delle colline, così fragile per le frane, e ora così indifesa dagli attacchi edificatori. Via libera anche per nuovi centri commerciali. E le opposizioni stanno consultando i legali per eventuali manovre d'emergenza a tutela del territorio.

Nella seduta straordinaria del consiglio comunale, l'altra sera, convocata su richiesta delle opposizioni, la maggioranza ha infatti votato un ordine del giorno che, di fatto, ha fatto decadere il Puc che era stato studiato e già adottato dalla precedente amministrazione di centrosinistra, guidata dal sindaco Massimo Federici. Il piano era stato dunque "soltanto" adottato, ma non approvato. La sua gestazione era stata lunga, oltre tre anni e mezzo di lavoro dei tecnici comunali - "un'eccellenza in house", la chiamava il sindaco Federici - per studiare un documento che proteggesse e tutelasse il territorio dal cemento, dimezzando le possibilità di edificare nuove strutture. Si sarebbe potuto costruire il 45% in meno.

Dopo l'adozione del Puc, però, è cambiata la giunta, guidata dal sindaco di centrodestra Pierluigi Peracchini, che avrebbe dovuto, trascorso il tempo necessario alle osservazioni, approvare lo strumento entro il 31 dicembre, termine ultimo per la sua decadenza. Si trattava di un piano pioniero, non solo confrontandolo con tanti strumenti urbanistici comunali della Liguria, ma a livello nazionale, proprio per la protezione garantita al territorio. Conteneva anche la mappatura aggiornata delle frane attive. E invece, lunedì sera, la giunta lo ha definitivamente affondato.

Adesso La Spezia tornerà ad avere il precedente piano urbanistico comunale, approvato oltre dieci anni fa, quando parole come cementificazione, dissesto idrogeologico, risparmio energetico,



La Spezia, il piano urbanistico della giunta Federici è stato affondato dalla giunta Peracchini

La polemica

Pastorino all'attacco: "Senza i controlli a rischio il territorio"

«Un Red carpet di cemento: ecco cosa realizzerà, davvero, il presidente della Regione Giovanni Toti in Liguria»: l'attacco al governatore arriva dal parlamentare ligure di Possibile, Luca Pastorino, che denuncia la deregulation che sarebbe contenuta nel collegato al Bilancio 2018 che proprio oggi approderà in aula per la discussione e il voto.

«Dopo un'estate di Red carpet per "valorizzare" la bellezza del territorio ligure, adesso, per il presidente della Regione Toti, è venuto il tempo di distruggere quella bellezza, inaugurando il Red carpet del cemento. L'ipotesi di eliminare, come se niente fosse, per numerosi casi la Via, la valutazione di impatto ambientale, anche in aree sottoposte a vincolo paesaggistico è uno stupro nei confronti del nostro

territorio», accusa Pastorino che raccoglie e rilancia la denuncia avanzata ieri dal Wwf su *Repubblica* proprio sulla cancellazione della legge regionale 38, compresi gli allegati, che definiva tutti gli interventi sul territorio che dovevano essere sottoposti alla procedura di Via, un passaggio burocratico che però permetteva un controllo molto più stringente sulle operazioni edilizie sul territorio. Rimarrà ovviamente in vigore la norma nazionale, che disciplina la Via, che però il Wwf indica come molto più permissiva, soprattutto se parametrata sul territorio ligure, dove gli spazi sono pochi e fragili. «La deregolamentazione serve solo a chi vuole speculare sulla Liguria - dice Pastorino - spero che il governatore ci ripensi».

-(m.bo.)

mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione delle colline, orti urbani erano rimaste fuori dal documento.

E il primo effetto, indicano i tecnici, sarà ancora una volta lo stesso: nuovo cemento su una Liguria che sembra non aver imparato che con il calcestruzzo non si fa lo sviluppo, ma solo l'interesse (di qualcuno).

Il primo a ripresentarsi, puntuale, sarà il cosiddetto ecomostro di Valdellora, un quartiere periferico della Spezia, bloccato proprio dal nuovo Puc di Federici. Si tratta di un ampio complesso residenziale, in un settore urbano difficile dove mancano collegamenti viari. I progettisti, che si erano visti sbarrare la strada dall'amministrazione di centrosinistra, avevano fatto ricorso proprio contro le norme del nuovo (ora defunto) Puc. Adesso, però, ogni ostacolo al progetto è stato rimosso.

La zona ai piedi delle colline risulta essere la più fragile: più appetibile per la fame di nuove costruzioni, è quella, oggi, totalmente priva di ogni vincolo, con la decadenza del Puc Federici. Nello strumento urbanistico cancellato dall'amministrazione Peracchini

45%

L'AUMENTO DELLE COSTRUZIONI

Grazie all'ordine del giorno cambiano i volumi che si possono edificare

c'era poi la mappatura, meticolosamente condotta, delle frane attive, in modo da vietare categoricamente ogni intervento nei settori della città a rischio. Ma pure tutta l'area del waterfront e dell'ex area Ip adesso è rimasta senza alcuna restrizione edilizia, invece severamente imposta dal Puc. E così decade anche il recupero, la protezione e la valorizzazione della rete sentieristica dell'Alta via del Golfo, con tutte le direttive che scendono a Spezia, così come le aree destinate a verde pubblico e orti urbani. E così pure sono polverizzate le azioni mirate a trasformare Spezia in una Smart City, con una mobilità sostenibile.